

FASANO PICCOLA MASSERIA URBANA

Progetto di AG&P greenscape – Emanuele Bortolotti e Paolo Palmulli.

Testo di Emanuele Bortolotti.

Foto di AG&P greenscape e Mariagiusi Troisi

Tra Bari e Brindisi, a Fasano, fra le rovine di una masseria abbandonata e un grande noce che sembra custodirle, AG&P greenscape firma il progetto di rinascita della residenza: un giardino mediterraneo che sembra risorgere dalle antiche memorie del luogo. Il disegno degli spazi esterni articola il cuore del giardino con un pergolato in tufo per le zone di soggiorno e pranzo all'aperto, mentre il patio-agrumeto restaurato accoglie vialetti, fontane e bordure ombreggiate. In questo perfetto equilibrio tra architettura e paesaggio, profumi, ombre e materiali locali si intrecciano, restituendo un'identità che unisce la memoria rurale alla nuova vita urbana.

Between Bari and Brindisi, in Fasano, amidst the ruins of an abandoned farmhouse and beneath a large walnut tree that seems to guard them, AG&P greenscape has designed the rebirth of a residence: a Mediterranean garden that appears to rise from the ancient memories of the place. The layout of the outdoor spaces defines the heart of the garden with a tuff pergola for open-air living and dining areas, while the restored citrus-patio welcomes pathways, fountains, and shaded borders. In this perfect harmony between architecture and landscape, scents, shadows, and local materials are interwoven, restoring an identity that blends rural memory with new urban life.



AG&P GREENSCAPE Studio con sedi a Milano e Torino, da quarant'anni opera in Italia e all'estero nel *master planning*, *urban landscape* e *garden design*. Offre soluzioni su misura, dalla piccola alla grande scala, con un approccio artigianale centrato sulle persone,

mira a integrare paesaggio, architettura, ecologia e cultura.

Nel 2024 pubblica il volume "Il diritto alla Natura – per un nuovo paesaggio urbano" (Actar, 2024) sul rapporto tra natura e città. I soci Emanuele Bortolotti e Paolo Palmulli coordinano assieme agli associati Alessandro Frigerio e Pierpaolo Tagliola, un team di oltre 40 professionisti tra paesaggisti, architetti, agronomi, urbanisti e naturalisti, che compongono il cuore creativo, tecnico e interdisciplinare dello studio.

In doppia pagina: vista notturna del loggiato e del prato centrale. Sullo sfondo, la zona pranzo e cucina all'aperto.

Ai margini del centro abitato di una cittadina costiera tra Brindisi e Bari in Puglia, in un piccolo lotto contornato da edifici, sorgeva una piccola masseria abbandonata, testimone di un passato ormai trasformato da edifici e funzioni molto più recenti. Un'architettura in rovina sul lato del terreno di circa 700 mq, al centro del quale sembrava fare da custode un grande noce e rimanevano i resti di qualche colonna consunta, che forse un tempo sorreggeva un pergolato. Sul retro dello stabile, un angolo costituito dai resti malridotti (qualche arancio malato) di quello che poteva essere stato un piccolo agrumeto tra mura legato alla masseria.

Il progetto di recupero e valorizzazione ha coinvolto l'edificio, che è stato trasformato in una piccola abitazione su due piani, e gli spazi esterni, rappresentati da un'ampia area contornata da muri che collegava l'ingresso su strada alla casa, un piccolo spazio sul retro con i resti dell'agrumeto di un tempo e la copertura di parte della masseria legata al primo piano, da trasformare in un piccolo terrazzo.

Gli obiettivi del progetto delle aree esterne erano i seguenti: innanzitutto quello di realizzare un piccolo prezioso episodio di natura incastonato nell'abitato; legare il piccolo edificio a un nuovo giardino da vivere che collegasse ingresso, parcheggio e zona giorno e contenesse, oltre a un bel prato davanti a casa, un'area soggiorno all'aperto e un'area pranzo cucina all'aperto; poi ricreare l'agrumeto sul retro collegato alle vetrate del futuro soggiorno/studio e alle porte finestre della stanza principale, facendone una sorta di patio prezioso sia nelle ore diurne sia in quelle notturne; infine realizzare un piccolo terrazzo sopra il tetto ombreggiato da un ampio pergolato collegato alla cucina.

Lo spazio centrale si è quindi trasformato in un piccolo giar-



dino mediterraneo contornato da muri ricoperti di *Bougainvillea*, *Plumbago*, gelsomini profumati, aiuole fitte di arbusti e perenni (*Perowskia*, gaure e *Euphorbia characias* con il primo scopo di mascherare ingresso e parcheggio attraverso una siepe di *Metrosideros* e condurre al prato cen-

trale davanti a casa costeggiando un filare di agrumi con alla base piante aromatiche, elicrisi, Agapanti, rose e altre piante perenni dalle fioriture scalari.

Il prato come cuore centrale è definito dalle aiuole e da una vasta zona ricoperta da un pergolato di uva a forma di "elle" posto su due livelli diversi: a livello prato la porzione che definisce il soggiorno all'aperto davanti a casa e rialzata di tre gradini la porzione che definisce la zona pranzo all'aperto con cucina addossata al muro di cinta. Il pergolato è stato realizzato recuperando la tipologia delle colonne in tufo imbiancato già esistenti. Nell'angolo, una canfora (*Cinnamomum camphora*) a mascherare la vista di alcuni brutti edifici. Dalla zona pranzo una scaletta conduce sulla copertura dell'edificio al terrazzino, trasformato in un grazioso salottino ombreggiato da ulivi in vaso e piante aromatiche.

Nel patio sul retro della casa, dove sono state recuperate le piante di arancio esistenti e completato il doppio filare centrale, il vecchio agrumeto viene ridisegnato con un vialetto di ghiaia che corre tra i due filari e termina in una vasca-fontana in tufo, sistemata a parete.

Ai lati del vialetto, due bordure simmetriche di *Clivia miniata* e macchie dal verde rinfrescante

In alto: il patio-agrumeto dietro casa, con le due ali di *Clivia miniata* e *Asparagus 'Sprengeri'*.
A sinistra: planimetria di progetto.



- ① Ingresso pedonale
- ② Zona parcheggio
- ③ Cactus da Iron Garden Collection di Max Guadagno
- ④ Zona soggiorno
- ⑤ Zona pranzo con cucina all'aperto
- ⑥ Agrumeto
- ⑦ Terrazzo - zona relax



*In alto: l'arrivo alla masseria con vista sul prato centrale e sui loggiati soggiorno e pranzo.
A sinistra la zona soggiorno collegata al prato centrale e, più in alto, alla cucina all'aperto.*



SCHEDA TECNICA



- **PROGETTO** La piccola masseria urbana di Fasano
- **LUOGO** Fasano (BR)
- **PROGETTISTI DEL PAESAGGIO** AG&P greenscape – Emanuele Bortolotti e Paolo Palmulli
- **COLLABORATORI** AG&P greenscape Burcin Candan, Edoardo Rebay; **Pratiche e DL** Studio Tecnico Giannoccaro Diego Giannoccaro **Architettura** Studiofri – Francesca Volterra, Francesca Poletti **Scultura** "Fico d'India" blu elettrico Max Guadagno (Iron Garden Collection)
- **CRONOLOGIA** dicembre 2022 – giugno 2024
- **DATI DIMENSIONALI** 630 m²
- **IMPRESA ESECUTRICE OPERE A VERDE** Turrone Giardini-Vivaio
- **MATERIALI**
Pavimentazione in chianche pugliesi di EdilBrescia di Giovanni Brescia (Fasano – BR)
Illuminazione corpi illuminanti di Antonangeli (Paderno Dugnano – MI), Platek S.r.l. (Rodengo Saiano – BS), Il Fanale (San Biagio di Callalta – TV)
Irrigazione a cura di Turrone Giardini-Vivaio
Arredi AG&P greenscape e Studiofri (Milano), mobili outdoor Paola Lenti S.r.l. (Meda – MB), alcuni acquistati in mercatini locali
- **MATERIALI VEGETALI**
Vivai di provenienza Turrone Giardini-Vivaio
Alberature *Cinnamomum camphora*, *Quercus ilex*, *Citrus spp.*, *Punica granatum*, *Olea europaea* **Arbusti** *Metrosideros excelsa*, *Euphorbia characias*, *Opuntia indica*, *Polygala myrtifolia*, *Strelitzia reginae*, *Ceratostigma plumbaginoides*, *Bougainvillea sanderiana* 'Glabra', *Myrtus c.* 'Tarentina', *Agave attenuata*, *Alocasia macrorrhiza*, *Plumbago auriculata* 'Blue Ciel', *Asparagus* 'Sprengeri', *Lavandula spica* **Tappeto erboso** prato a rotolo (giardino fronte), *Lippia nodiflora* (agrumeto)
- **N. ALBERI INSERITI NEL PROGETTO** 8



PRIMA DELL'INTERVENTO



In questa pagina, alto: vista dalla zona pranzo alla zona soggiorno, con il grande noce sul fondo del giardino.
A destra: vista sul muro di confine laterale del giardino, ricoperto da agrumi, *Bougainvillea* e gelsomini.
In basso: aiuola mediterranea lungo il percorso pedonale.

Nella pagina accanto, in alto: la scala che dal giardino porta alla zona pranzo, con le nuove colonne di tufo imbiancato.
Al centro: l'aiuola mediterranea con *Euphorbia*, fico d'India e la siepe di *Metrosideros* a nascondere il parcheggio.
Sotto: vista sulla scultura "FICO D'INDIA" blu intenso di Max Gaudagno, sull'angolo del prato.

di *Asparagus 'Sprengeri'* accompagnano il percorso mentre più al sole, si fa spazio un prato di *Lippia nodiflora* e *Verbena hybrida*.

Sul fondo, una coppia di *Aspidistra* mentre lungo il muro laterale a fianco della zona pavimentata che accoglie poltroncine e tavolini per momenti di quiete contemplativa, a profumare di colori l'atmosfera gelsomini, *Sterlitzia* varietà *alba* e *reginae* e plumbago.

Particolare attenzione è stata prestata al progetto dell'illuminazione esterna, sia funzionale sia scenografica. Non eccessiva, ma finalizzata anche nel definire lo spirito del luogo e la presenza del verde.





FASANO SMALL URBAN FARMHOUSE

On the outskirts of a coastal town between Brindisi and Bari in Puglia, on a small plot surrounded by buildings, stood an abandoned farmhouse, a silent witness to a past long transformed by newer constructions and contemporary functions.

This crumbling structure occupied the edge of a 700, square, meter lot. At its center, a large walnut tree seemed to stand guard, while a few weathered column fragments remained, perhaps once supporting a pergola. At the rear of the building, an area marked by a few sickly orange trees hinted at what might have once been a small walled citrus grove tied to the farmhouse.

The restoration and enhancement project involved both the building, which was converted into a small two, story residence and the outdoor spaces, including a walled area connecting the street entrance to the house, a small rear garden where the old citrus grove had been and the partial roof of the farmhouse, to be transformed into a small terrace.

The goals for the outdoor spaces were clear: to create a small, precious pocket of nature nestled within the urban fabric; to connect the modest building to a livable garden uniting entrance, parking area and living space and incorporating a welcoming lawn in front of the house, an outdoor lounge area and an outdoor kitchen and dining area; to recreate the rear citrus grove as a charming patio, visually connected to the future living room/studio's glass doors and the main bedroom's French doors, making it an enchanting space by day and night; and lastly, to build a small rooftop terrace shaded by a large pergola linked to the kitchen.

The central area was thus transformed into a small Mediterranean garden enclosed by walls draped in bougainvillea, plumbago and fragrant jasmine, with densely planted beds of shrubs and perennials, *Perovskia*, *Gaura* and *Euphorbia characias*, aimed at masking the entrance and parking space with a *Metrosideros* hedge. This green corridor leads to the central lawn in front of the house, flanked by a row of citrus trees underplanted with aromatic herbs, *Helichrysum*, *Agapanthus*, roses and other perennials offering staggered blooms.

The lawn, serving as the central heart of the garden, is framed by flowerbeds and a wide pergola structure shaped like an "L" and built on two levels: at lawn level, the pergola defines the outdoor lounge area in front of the house, while three steps up, it frames the outdoor dining area with a kitchen built against the boundary wall. The pergola structure was constructed by restoring the traditional whitewashed tuff columns already present on the site. In one corner, a camphor tree (*Cinnamomum camphora*) was planted to screen the view of some unsightly neighboring buildings. From the dining area, a small staircase leads up to the building's roof terrace, now a charming rooftop sitting area shaded by potted olive trees and aromatic plants.

At the rear of the house, the former citrus grove, now vanished, was redesigned. The surviving orange trees were rehabilitated and a central double row of citrus trees was completed. A gravel path between the two rows leads to a tuff wall, mounted basin/fountain at the end.

Flanking the path are two symmetrical borders of *Clivia miniata*, with refreshing green masses of *Asparagus 'Sprenger'*. In sunnier spots, a low lawn of *Lippia nodiflora* and *Verbena hybrida* was established.

At the far end, a pair of *Aspidistra plants* were placed, while along the side wall, next to the paved area with armchairs and small tables for quiet, contemplative moments, fragrant bursts of color come from jasmine, *Strelitzia varieties* alba and regina and plumbago.

Special care was devoted to the outdoor lighting design, balancing functionality with visual drama. Not excessive, it was carefully conceived to enhance the garden's character and to highlight the presence of greenery, subtly defining the spirit of the place.